

*(I lavori proseguono alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 913 presentata da Disabato, inerente a "Attività del Consultorio familiare del distretto di Casale Monferrato"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 913. Illustra l'interrogazione la Consigliera Sarah Disabato. Prego, Consigliera; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

**DISABATO Sarah**

Grazie, Presidente.

In data 27 novembre in piazza Mazzini a Casale Monferrato si è svolta una manifestazione in difesa del libero accesso al consultorio familiare della città, che ha visto partecipare, ovviamente, tantissime donne, tantissime associazioni, anche parti politiche.

Si tratta di una realtà nata nel 1978 e ben consolidata sul territorio. Perché c'è stata quella manifestazione? Alcune donne si sono rivolte, come di consueto, al consultorio familiare per ricevere delle visite ginecologiche e hanno scoperto che questo non era più possibile con accesso diretto, ma che ci sarebbe stato bisogno della prenotazione e anche del pagamento del ticket. È stato eliminato tutto il discorso riguardo il libero accesso e la gratuità del servizio.

Questo è stato giustificato da parte del Consultorio in quanto è stata emanata una determina dirigenziale, da parte della Regione Piemonte, che sancisce l'avvio del progetto di individuazione dei percorsi di presa in carico nei Consultori. Sono state fatte delle modifiche relativamente all'erogazione dei servizi presso i consultori del Piemonte e questo è stato preso in carico da alcuni consultori; altri, invece, non hanno ancora avuto modo di adeguare i propri servizi.

C'è da dire una cosa, Assessore: è successo in un periodo di piena pandemia ed è risaputo che riorganizzare un servizio territoriale di base in un periodo del genere - un servizio che, tra l'altro, è dedicato alle donne e funziona perché aveva degli accessi relativi a dei servizi importanti su cui le donne facevano affidamento - non può che scatenare perplessità e preoccupazione, ed è una delle ulteriori notizie che piovono in questo modo da parte dei consultori dove, dobbiamo dircelo, le ultime decisioni prese dalla Giunta non sono delle migliori. Annuncio che ci sarà anche un'altra mia interrogazione, che riguarderà il ripristino del servizio consultoriale presso la città di Grugliasco, che è stato attualmente accorpato a quello di Rivoli, anche in quel caso un servizio che è venuto meno per tanto tempo per la popolazione grugliaschese e non solo.

Ovviamente ci sono tutti i problemi di personale e di spazi che non sto qui a elencare. Questa è un'ulteriore azione che si va a sommare alle tante negative da parte della Giunta, non ultima la famosa determina che dava l'avvio ai progetti con associazioni antiabortiste nei consultori familiari.

Mi aspetto, nel prossimo futuro, di vedere persino la cancellazione dei consultori familiari, così facciamo prima ed eliminiamo il problema. Ironia a parte - peraltro, non ce ne

sarebbe da fare su questo tema - chiedo come la Giunta intende affrontare la problematica, ripristinando le prestazioni legate all'attività del consultorio di Casale Monferrato, in quanto punto di riferimento importante per la popolazione, e capire quali sono ovviamente i progetti della Giunta per il potenziamento - e non per la soppressione! - dei consultori familiari, per garantire ulteriori servizi alle donne, alle famiglie e a tutti coloro che si rivolgeranno a queste strutture.

Grazie.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo la Consiglieria Disabato per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

## **ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità**

Grazie, Presidente.

Innanzitutto, una precisazione: intanto non è una DGR, ma una determina dirigenziale emanata un dirigente dall'Assessorato, quindi non è la Giunta che ha modificato.

Inoltre, i problemi li abbiamo avuti solo nel consultorio di Casale per una non corretta interpretazione di questa determina, tant'è che, in attuazione alla recente determinazione dirigenziale che definisce i percorsi individuati per i consultori della Regione Piemonte, l'ASL di Alessandria precisa che l'accesso libero e gratuito all'attività dei consultori sia delle sedi principali sia delle sedi sub-distrettuali è sempre garantito relativamente a: assistenza alla gravidanza e anche al post-parto, con agenda di gravidanza per le donne residenti e domiciliate in Piemonte; applicazione della legge 194; prevenzione delle infezioni sessualmente trasmesse; visite preconcezionali; contraccezione per le ragazze adolescenti; presa in carico di categorie fragili in accordo con i servizi del territorio; donne vittime di violenza. Come vede, non è stato tolto nulla.

Inoltre, presso tutti i consultori, compreso quello di Casale, è possibile richiedere la consulenza per disturbi del basso tratto genitale femminile, con esecuzione di tamponi vaginali o dei citologici cervicali non previsti da Prevenzione Serena (quindi in aggiunta), qualora richiesti per sospetto diagnostico.

Per tutte queste prestazioni è sufficiente contattare direttamente i servizi del consultorio, che provvedono a rispondere alle domande dell'utenza e a programmare l'attività richiesta.

Presso tutte le sedi sub-distrettuali e presso le case della salute è stato mantenuto il servizio di assistenza specialistica ambulatoriale con nove punti di erogazione diffusi su tutto il territorio. Dati relativi agli accessi effettuati nel 2020 dimostrano che l'impegno del personale ha permesso di mantenere pressoché invariata l'offerta di attività ginecologica presso tutti i consultori principali e in alcuni casi, come per esempio nell'ambulatorio del quartiere Cristo in Alessandria, l'offerta è stata anche potenziata (da venti a venticinque visite settimanali), con l'inserimento nella rete degli ambulatori ginecologici afferenti all'organizzazione dipartimentale aziendale e con un nuovo centro di colposcopia attivo dal mese di maggio 2021.

Pertanto, diversamente da quanto denunciato a mezzo stampa e anche oggi con questa interrogazione a risposta immediata da un gruppo di enti e associazioni, è sempre stato possibile - salvo la scorretta interpretazione della determina dirigenziale - accedere alle visite ginecologiche sia di prevenzione sia di cura, senza impegnativa e senza pagamento del ticket.

Chiaramente, questa tipologia d'accesso rimane, com'è sempre stato, un'opzione riservata ad assistite inserite in un percorso di presa in carico del consultorio.

Rispetto alle modalità di accesso precedentemente previste, a seguito dell'applicazione della determinazione dirigenziale 405 del 23 marzo 2021, le prestazioni della specialistica ambulatoriale ginecologica effettuate nei consultori possono essere erogate, da un lato, nell'ambito di un percorso di presa in carico consultoriale, quindi con accesso libero, diretto e gratuito, com'è sempre avvenuto e come continua ad avvenire, dall'altro anche in una modalità differente, al di fuori del progetto d'individuazione dei percorsi di presa in carico, per una finalità diagnostico-terapeutica estemporanea e con conseguente pagamento del ticket (salvo esenzione).

In definitiva, non è cambiato nulla: soltanto che qualcuno l'ha interpretato in modo sbagliato e qualcun altro lo ha strumentalizzato. Tutto lì.

Ho concluso, Presidente. La ringrazio.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

Prima di chiudere la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta sarà trasmesso via mail a tutti i Consiglieri e pubblicato in banca dati, dove sarà reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia dei componenti della Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata. Grazie a tutti e a tutte.

Al fine e nel rispetto della normativa vigente riguardante il COVID-19, s'invita tutti i Consiglieri e tutto il personale dell'Assemblea a uscire in modo ordinato dall'aula per i quindici minuti di areazione dei locali.

Alle ore 15.20 il Presidente aprirà la seduta del Consiglio regionale, sospesa alle ore 12.15.

Buona salute a tutti e a tutte.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 14.56 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta riprende alle ore 15.29)*